



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 3488 del 7 febbraio 2020, pervenuta in pari data, integrata, in data 7 ottobre 2020, dalla nota prot. 22726 del 7 ottobre 2020, con la quale il Comune di Lazise (Verona) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	MUNICIPIO
provincia di	VERONA
comune di	LAZISE
proprietà	COMUNE DI LAZISE (VERONA)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 20
distinto al C.F. al C.T.	foglio 1, particella 360; foglio 1, particella 360;
confinante con	foglio 1 (C.T.), particelle 351 – 186 – 190 – 413 e 188 – piazza Vittorio Emanuele e via Fontana;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24678 dell'11 novembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	MUNICIPIO E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VERONA
comune di	LAZISE
proprietà	COMUNE DI LAZISE (VERONA)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 20
distinto al C.F. al C.T.	foglio 1, particella 360 parte; foglio 1, particella 360;
confinante con	foglio 1 (C.T.), particella 190 – piazza Vittorio Emanuele e via Fontana,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *MUNICIPIO E SEDIME ARCHEOLOGICO*, sito nel comune di Lazise (Verona), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione dell'interesse culturale, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo

2/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

LAZISE (VR) – MUNICIPIO E SEDIME ARCHEOLOGICO

Ubicazione: Piazza Vittorio Emanuele II 20

Catasto: fg 1 particella 360

Proprietà: Comune di Lazise

Relazione dell'interesse culturale

La sede municipale del Comune di Lazise si trova nel centro storico, a ridosso del porto e nelle vicinanze della trecentesca Dogana veneta ed è censito al catasto al foglio 1 mappale 360.

Affacciata su piazza Vittorio Emanuele II, presenta, sul retro, un cortile di pertinenza rivolto verso il vicolo chiuso San Nicolò. Il lato ovest della struttura si affaccia su via San Marco, mentre il fronte est è costruito in parziale aderenza ad altri corpi di fabbrica che compongono il margine di piazza Vittorio Emanuele II.

Il Municipio è frutto di molteplici interventi di adeguamento realizzati tra il XIX e il XX secolo.

Nella prima metà del XIX secolo e fino ai lavori conclusi nel 1887 l'attuale sede municipale è in gran parte occupata dall'albergo denominato nel 1832 "Speranza". I pochi locali destinati agli uffici del Comune e alla scuola si attestano nel lato ovest della costruzione, verso il porto. Qui, al piano terra, accessibile dalle attuali via San Marco e piazza Vittorio Emanuele II, si trovano due ambienti destinati a scuola maschile con l'annesso magazzino del carbone per le stufe. Gli uffici comunali, raggiungibili mediante una scala esterna posta lungo via San Marco, occupano, al piano primo, lo spazio che, al piano terra, è destinato alla scuola fatta eccezione per l'ufficio del sindaco che si estende oltre, occupando una stanza adiacente, verso il lato est della costruzione, sempre rivolta sulla piazza.

Sul retro del fabbricato l'edificio è destinato, al piano terra, a stalla mentre il piano primo serve da fienile. Fino all'inizio del XIX la costruzione era servita come prigione.

Tra il 1886 e il 1887, su progetto dell'ing. Giuseppe Manganotti di Verona, l'attuale sede municipale è oggetto di una radicale ristrutturazione e consolidamento strutturale. In tale occasione sono realizzate le facciate esterne dell'edificio rivolte su piazza Vittorio Emanuele II e via San Marco e le due scale interne ancora oggi in gran parte esistenti. Si ridisegna inoltre la facciata del fabbricato allora esistente al posto dell'attuale corpo su via San Marco. La demolizione e la ricostruzione delle facciate esterne non interessano la facciata sul retro e parte dei prospetti a est e ovest del Municipio. L'intervento si era reso necessario a causa d'importanti fenomeni di dissesto delle strutture esistenti che non presentavano adeguate fondazioni.

L'edificio ridisegnato da Manganotti oltre al rifacimento parziale delle facciate, prevede una completa riorganizzazione degli ambienti interni. Qui si dà maggiore spazio al Municipio, dividendo i piani terra e primo in due porzioni quasi uguali di cui, rovesciando l'assetto distributivo



promozione turistica del territorio. Tre ampie bucatore ad arco permettono l'accesso alla struttura direttamente dall'esterno. La struttura portante composta da murature e da pilastri circolari in calcestruzzo armato sorreggono travi del medesimo materiale su cui è posta la copertura piana in laterocemento.

Il terzo corpo di fabbrica, affacciato sulla corte di pertinenza, ha tre distinte funzioni: la parte a ridosso del Municipio serve da autorimessa per l'ufficio della vigilanza; la porzione centrale è occupata da una cabina elettrica data in gestione all'Enel; l'estremità verso il vicolo è destinata a wc pubblico. Le murature sorreggono una copertura in laterocemento leggermente inclinata per garantire il deflusso delle acque meteoriche.

Nello spazio antistante al terzo corpo di fabbrica si trova la centrale termica ricavata in un vano interrato raggiungibile mediante una botola ricavata nella pavimentazione della corte.

Articolazione della pianta:

La struttura portante è composta da murature in blocchi di pietra di diverse sezioni e i solai di legno presentano una travatura portante costituita da elementi rettangolari di 12 x 18 cm, posti in opera con un interasse di circa 40 cm.

Il Municipio, limitatamente alla porzione di fabbricato con più di settant'anni, (elaborato planimetrico n. 1) presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una testimonianza di architettura il cui assetto è risalente agli anni Ottanta del XIX secolo, realizzato secondo stilemi tipici dell'epoca legati alle tradizionali norme di simmetria e di regolarità. Sono da segnalare all'interno del fabbricato, che rappresenta un elemento fondamentale del contesto urbanistico del centro storico di Lazise, alcuni stemmi e il dipinto murale nell'Ufficio Anagrafe.

Il Municipio di Lazise, ubicato nel centro storico del paese all'interno delle mura medievali, sorge in un'area di interesse archeologico documentata da numerosi rinvenimenti di epoca protostorica, romana e medievale. In particolare, dalla zona del Castello (a pochi metri dal Municipio) e dalle mura provengono materiali dell'età del Bronzo (una punta di freccia in selce, 12 "giavellotti" in ferro, 1 pugnale in bronzo), recuperati tra la seconda metà dell'Ottocento e inizi Novecento (Carta Archeologica del Veneto, II, F. 48, nn. 34.1-3); nella zona del lungolago e del porto si ha notizia del ritrovamento di numerose monete e medaglie datate dall'età di Augusto al II secolo d.C. (Carta Archeologica del Veneto, II, F. 48, n. 34.6); nella vicina Dogana, come nella chiesa parrocchiale, si conservano elementi lapidei iscritti di epoca romana (Carta Archeologica del Veneto, II, F. 48, nn. 34.4-5). Indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto nel 2007 e 2008 in occasione del restauro delle mura medievali hanno confermato la presenza di stratificazioni archeologiche fino ad età medievale nel nucleo più antico di Lazise.

L'insieme dei ritrovamenti, insieme all'esistenza di preesistenze non ancora indagate al di sotto all'attuale edificio del Municipio di fase ottocentesca, induce a ritenere che il sedime dello stesso (elaborato planimetrico n. 2) rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

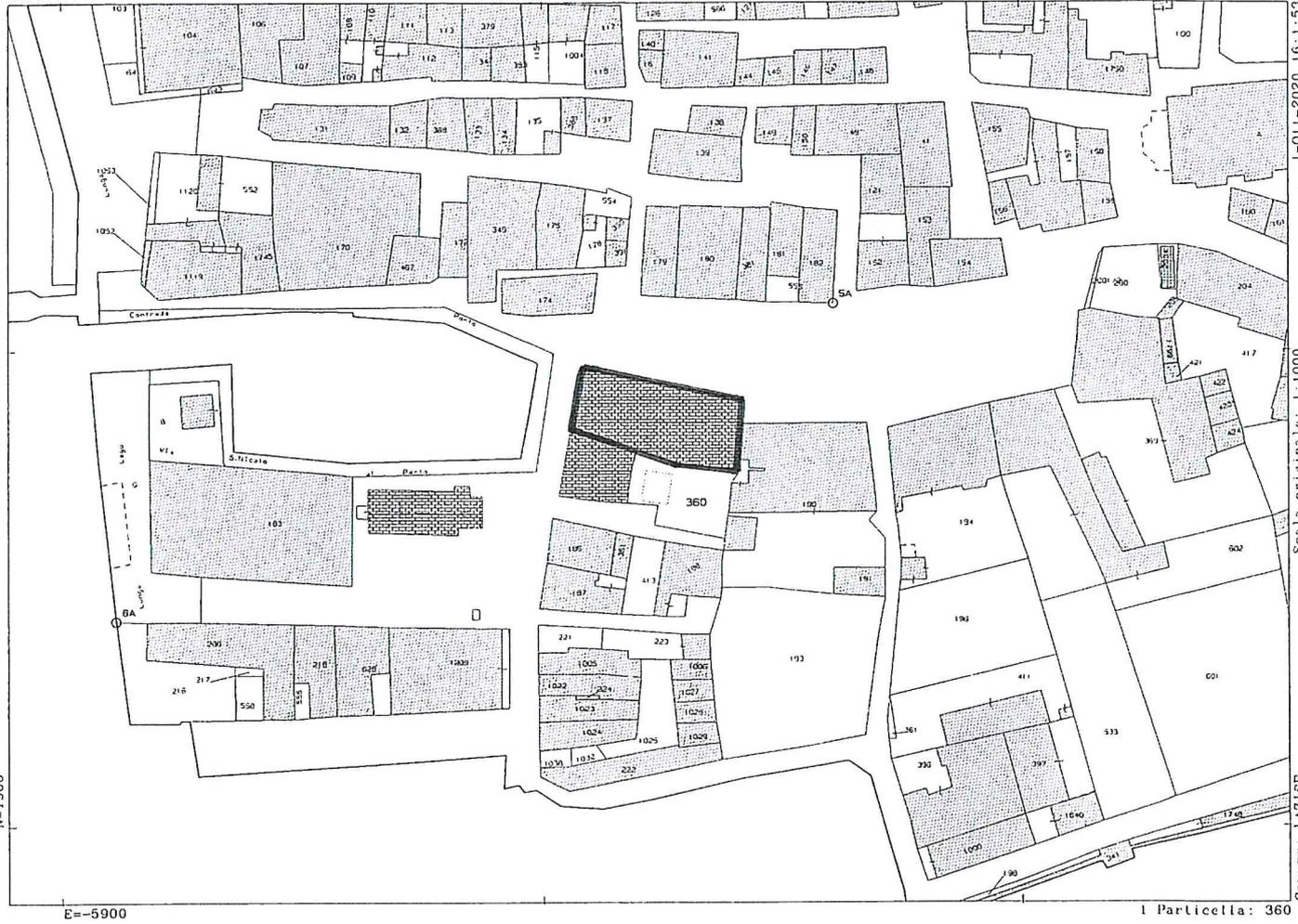
Il Soprintendente
Vincenzo Tinè

Il Funzionario storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo
Giovanna Falezza

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN





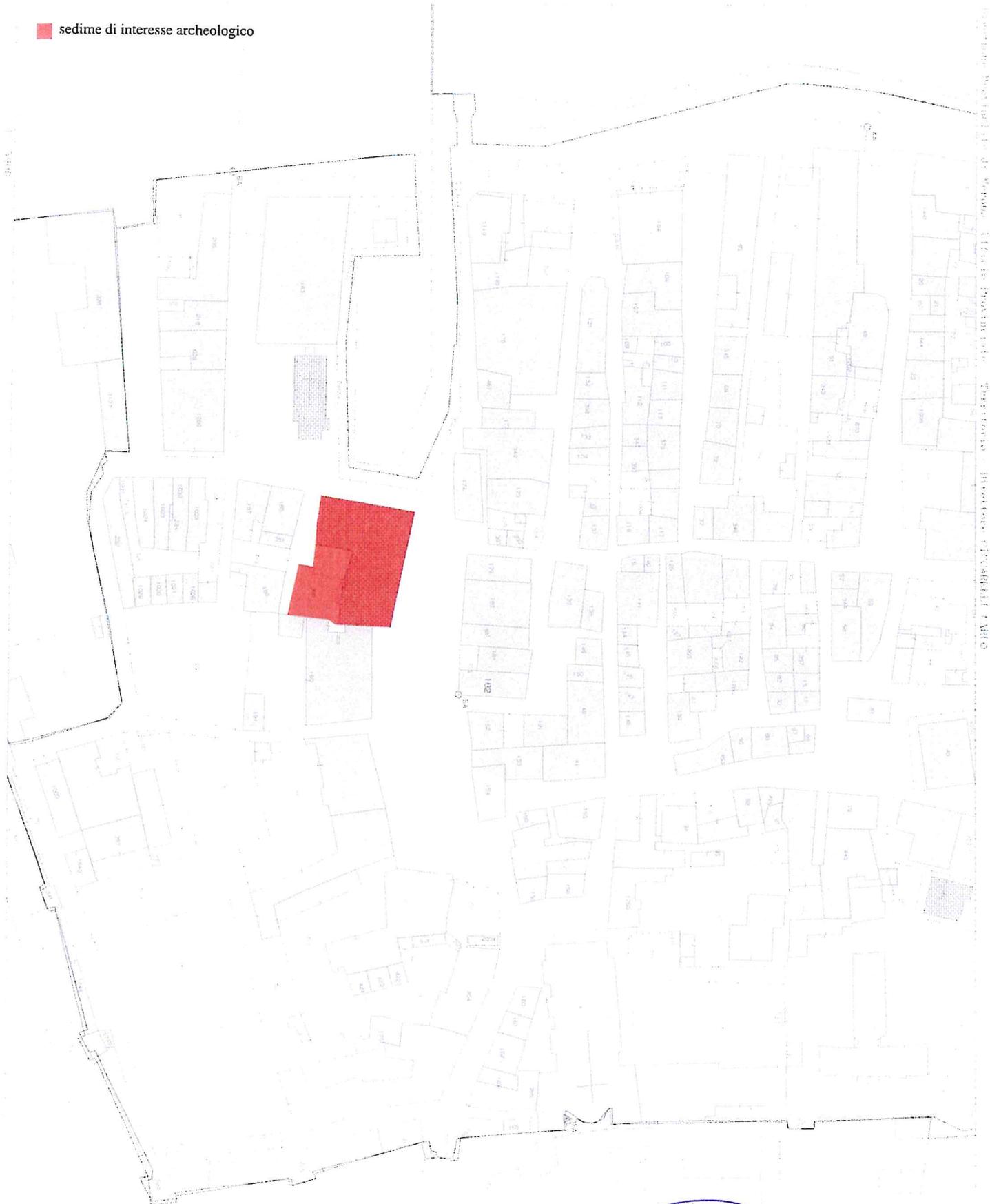
Comune: LAZISE
Foglio: I A/1: A
Scala originale: 1:50
Scala attuale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
I-OLL-2020 16.1:50
Prot. n. 7247354/2020

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



IL SOPRINTENDENTE

■ sedime di interesse archeologico



Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

IL SOTTOLINTEGNO

